

Italiani che hanno nostalgia dell'Australia

La signora Lena ci manda questa interessante lettera di una sua ascoltatrice che volentieri pubblichiamo:

Gentilissima signora Lena,

La prego scusarmi se mi permetto scriverle, ma lo faccio sicura che le giungera' ugualmente gradita anche se non mi conosce, mentre io ricordo il dolce suono della sua voce, per averla ascoltata sempre alla Radio in Sydney, perche' assieme a mio marito ed ai miei due bambini vi abbiamo trascorso 18 mesi e con entusiasmo leggevo pure le sue sagge risposte sul giornale, e mi pento di non essere venuta da lei, perche' son sicura che se lo avessi fatto, oggi non mi troverei nelle condizioni che sono.

Spero poter essere chiara, perche' purtroppo non sono brava nello scrivere, le faccio un piccolo quadro della mia vita, cosi' presentarmi un po'. Sono nata in Sicilia nel '20, a 6 anni con i miei genitori e sorelle andammo in Asmara (Eritrea) papa' era pasticciere, la nostra vita non era ricca, ma non ci mancava nulla, nel '42 mi sono sposata con vero amore con mio cugino, e nel 54 siamo andati in Aden, anche qui ci siamo trovati molto bene fino al 62, quando la sorella di mio marito ci convinse di raggiungerli in Australia. Purtroppo da qui' comincio' la nostra odissea, perche' io ero contraria a lasciare Aden, perche' il lavoro non ci mancava, mio marito aveva in gestione un negozio da barbiere a Little Aden ed io da parrucchiera, avevamo una bella casa con l'aria condizionata in tutte le stanze. Ci convinse purtroppo la lontananza del nostro figlio perche' per la scuola eravamo costretti a tenerlo in collegio ad Asmara. Cosi' venimmo in Australia. Ma io mi sentivo sperduta in un paese estraneo e ad accrescere il mio pentimento di essere venuta fu anche il negozio che avevamo comperato a Beverly Hills che non andava e tante altre cose che mi facevano odiare Sydney. Cosi' convinsi mio marito a venire in Italia, perche' io ero venuta nel '60 ed avevo visto che tutti vestivano bene ed avevano delle belle cose, ma non sapevo che vanno avanti a forza di cambiali.

Ma quale sbaglio grande ho fatto signora Lena, non so' piu' a qual santo votarmi, perche' vedo che mentre io odiavo Sydney (mentre col tempo ci saremmo sistemati) mio marito odia l'Italia, ma con giusta ragione. L'Italia e' bella, ma per holiday, ma per viverci non si riesce ad andare avanti, non ci sono soldi che bastano, la vita e' cara e aumenta tutti i giorni. Vedo che mio marito soffre assai, perche' eravamo abituati a tutt'altra vita. Signora Lena faccio appello al suo cuore di mamma, alla sua bonta' e comprensione, ci aiuti a tornare, ma faccia presto, perche' questa mia responsabilita' mi aumenta sempre piu' mi sento tanto demoralizzata e avvilita e non poter fare niente per cambiare questa situazione.

Lettera firmata